

Il laboratorio di idee: agricoltura sociale e Leader



Report Convegno

“Sinergie tra agricoltura sociale e LEADER: un’opportunità per
le aree rurali”

Cagliari, 23-24 settembre 2024

**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2023-2024
Scheda progetto (CREA, scheda 21.1 Promozione e supporto
alla diffusione dell'Agricoltura sociale)**

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle
foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Autori: Gabriella Ricciardi, Fabio Muscas, Antonio Papaleo,
Francesco Basset, Patrizia Borsotto, Francesca Giarè

Data: 01 ottobre 2024

Indice

1. Introduzione	4
2. Il laboratorio di idee	5
3. Risultati	6
3.1 Individuazione dei fabbisogni specifici delle comunità rurali.....	6
3.2 Programmare azioni specifiche Leader per progettare interventi di agricoltura sociale.....	8
3.3 Valutazione dei progetti di agricoltura sociale	10

1.Introduzione

Il 23 e 24 settembre 2024 a Cagliari si è tenuto il convegno "Sinergie tra agricoltura sociale e LEADER: un'opportunità per le aree rurali" organizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale.

L'evento nasce dalla considerazione che nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) della programmazione 2014-2022, l'agricoltura sociale è stata sostenuta sia da alcune misure dei PSR (M16.9, M7.4 e M6.4) sia attraverso le Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL), elaborate dai Gruppi di azione locale (GAL) selezionati dalle Autorità di Gestione (AdG) nell'ambito della Misura 19. In particolare, tra gli ambiti tematici specifici che i GAL potevano scegliere era presente quello dell'inclusione sociale che è stato attivato in circa il 10% dei GAL italiani nella programmazione 2014-2020, focalizzando l'attenzione soprattutto sui servizi alla popolazione; inoltre i GAL possono attivare alcune azioni specifiche, cioè misure programmate nelle SSL ma caratterizzate da elementi diversi da quanto specificato per le azioni ordinarie Leader e in tal senso possono essere utili strumenti per implementare interventi a favore dell'agricoltura sociale.

La pluralità di misure offerte dalle politiche di sviluppo rurale, tramite PSR e SSL, ha permesso di avviare diversi progetti di carattere agricolo rivolti a persone a bassa contrattualità o appartenenti a particolari fasce della popolazione, gestiti in molti casi da diversi attori di estrazione agricola e/o sociale. I fondi della PAC non sono l'unica fonte di finanziamento disponibile a quanti siano interessati ad implementare progetti di AS, i partecipanti all'incontro hanno evidenziato la possibilità di fare ricorso anche ad altri fondi pubblici (FSE, FESR, FAMI) ma anche a fondi privati (Fondazioni, Crowdfunding).

Il convegno ha permesso di confrontarsi sulle pratiche di agricoltura sociale sia attraverso esperienze e progetti realizzati tramite i fondi pubblici, in particolare dai GAL o tramite la Misura 16.9, sia grazie allo spazio di networking nell'area poster dove è stato possibile conoscere altre esperienze e confrontarsi su temi specifici.

Il laboratorio di idee ha reso possibile ai partecipanti di attenzionare alcuni aspetti della progettazione: l'individuazione dei fabbisogni propri delle comunità rurali, la possibilità di fare ricorso alla programmazione di azioni specifiche Leader e la valutazione i progetti di agricoltura sociale per la quale i metodi e gli strumenti sono ancora in fase di definizione. Il laboratorio ha visto la partecipazione di un gruppo multidisciplinare composto da rappresentanti dei GAL, imprese agricole, cooperative sociali, enti locali, università/enti di ricerca e consulenti (figura 1), che hanno contribuito ad animare il confronto.



FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PARTECIPANTI (●) E DEI POSTER ESPOSTI (■)

2. Il laboratorio di idee

Il laboratorio di idee aveva un duplice obiettivo: da un lato invitare i partecipanti a discutere insieme i temi proposti, che vanno dalla diagnosi dei problemi riscontrati (o possibili) alla proposta di soluzioni organizzative e strategiche, dall'altro stimolare l'intelligenza collettiva (e la creatività) per trovare soluzioni concrete (anche nuove) a problemi specifici, progettare nuove strategie o migliorare quelle esistenti.

Per raggiungere questi obiettivi, sono stati individuati tre temi di discussione:

- L'individuazione dei fabbisogni propri delle comunità rurali;
- La programmazione di azioni specifiche Leader per progettare interventi di agricoltura sociale;
- La valutazione dei progetti di agricoltura sociale.

I partecipanti al laboratorio hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente, a turno, alla discussione di tutti gli argomenti. Nella gestione del gruppo si è infatti utilizzato il metodo del World Cafè che è uno strumento utile per dare vita a conversazioni informali, vivaci e concrete che permettono a tutti di esporre il proprio pensiero su ognuno degli argomenti trattati e di convergere verso posizioni condivise. Ogni turno, dei tre previsti, ha avuto una durata di 20 minuti e ogni tavolo è stato introdotto da un referente attraverso la presentazione di domande chiave che avevano la funzione di guidare la discussione sui temi. L'ultimo turno al tavolo è stato utilizzato per facilitare una conversazione che coinvolgesse il gruppo a identificare schemi ricorrenti in cui identificarsi al fine di dare priorità agli elementi individuati.



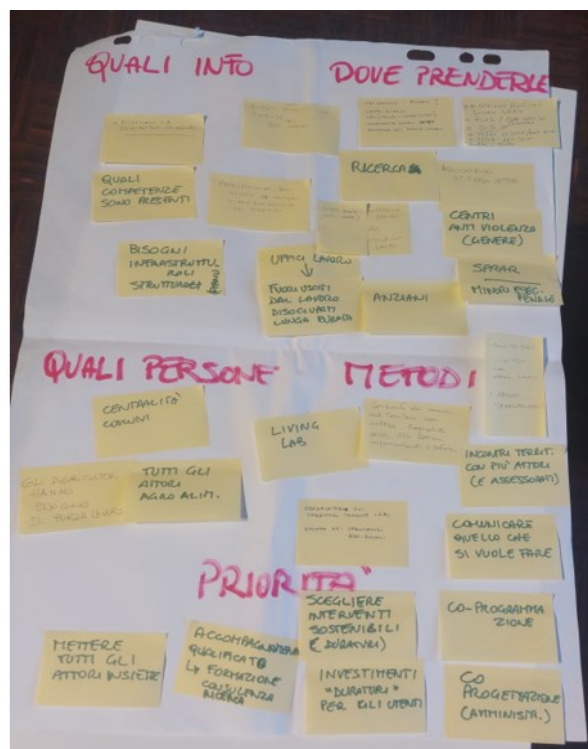
FIGURA 2 - IL LABORATORIO DI IDEE

3. Risultati

3.1 Individuazione dei fabbisogni specifici delle comunità rurali

L'agricoltura sociale è conosciuta soprattutto per la sua capacità di rispondere ad esigenze puntuali di territori specifici, soprattutto nelle aree rurali, dove spesso c'è una carenza di servizi socio-sanitari, riabilitativi, educativi, di inclusione socio-lavorativa, ecc. Tuttavia, spesso gli attori che progettano le attività di AS si trovano di fronte alla necessità di scegliere i bisogni a cui dare priorità e le modalità di realizzazione delle iniziative.

Il tavolo ha focalizzato l'attenzione sulle informazioni necessarie per individuare i fabbisogni e sulle modalità per raccogliercle, analizzarle e prioritarizzarle.



- Quali informazioni è necessario raccogliere per identificare i bisogni delle aree rurali? Queste informazioni sono reperibili attraverso dati o documenti esistenti? Se no, in che modo reperirle? Quali persone contattare?

Per avere un quadro della situazione di un territorio è sicuramente necessario raccogliere dati sulle persone con bisogni specifici presso le aziende sanitarie locali (abbreviato ASL) o le aziende unità sanitarie locali (AUSL), i Comuni, gli uffici del lavoro, i centri di esecuzione penale, le scuole e tutte le istituzioni e organizzazioni locali che possono disporre di informazioni sui possibili utenti, come i centri antiviolenza, i centri diurni, ecc.. Si tratta di un lavoro capillare, che va accompagnato da informazioni qualitative che aiutino a capire l'entità dei problemi ma anche i servizi già presenti e le eventuali risorse disponibili. Tra gli attori da ascoltare sono stati menzionati anche gli agricoltori, sia per verificare la loro disponibilità a partecipare a iniziative di AS, sia per raccogliere le loro esigenze in termini di professionalità da impiegare in azienda.

– *Con quali metodi raccogliere i bisogni delle aree rurali?*

La raccolta di dati e informazioni dovrebbe essere ricorrente, in modo da cogliere anche i nuovi bisogni e rispondere tempestivamente a esigenze prima non rilevate. Sicuramente il rapporto diretto con le persone che lavorano nei servizi pubblici locali e nelle altre organizzazioni del territorio può facilitare la raccolta dei dati ma anche la loro analisi e la loro interpretazione in modo da giungere ad una identificazione dei bisogni condivisa. Tuttavia, questo lavoro potrebbe essere facilitato dall'utilizzo di alcuni metodi, come i living labs (strutture territoriali "leggere" che coinvolgono diversi attori per la raccolta dei bisogni e delle idee innovative), l'animazione territoriale (incontri con gli attori organizzati e la popolazione finalizzati all'analisi della situazione locale e/o di alcuni problemi specifici), i laboratori agri-sociali, già utilizzati da alcuni GAL, e altre modalità partecipative. Alcuni partecipanti hanno anche suggerito la costituzione di osservatori locali.

– *Come individuare le priorità?*

Secondo i partecipanti, i metodi partecipativi favoriscono lo scambio tra i diversi attori attorno ai problemi e alle possibili soluzioni e possono, quindi, rappresentare uno strumento utile anche per dare priorità agli interventi da realizzare in un dato territorio. Un accompagnamento "qualificato" potrebbe, inoltre, sostenere i GAL e gli altri soggetti impegnati nelle scelte progettuali: processi formativi, consulenza aziendale, supporto di ricercatori ed esperti sono stati individuati come strumenti utili anche per la scelta delle priorità, che devono tener conto dei bisogni rilevati, ma anche delle risorse disponibili sul territorio. Inoltre, strumenti istituzionali già presenti nel nostro paese, come la co-progettazione, potrebbero consentire una migliore programmazione degli interventi.

Tra i criteri da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi quelli della sostenibilità economica e sociale e della durata nel tempo delle iniziative, in modo da migliorare l'efficacia degli interventi stessi, sono quelli ritenuti prioritari.

3.2 Programmare azioni specifiche Leader per progettare interventi di agricoltura sociale

Le azioni specifiche Leader sono misure (o interventi) programmati nelle SSL dei GAL caratterizzate da elementi diversi da quanto specificato per le azioni ordinarie Leader, ovvero sono misure/interventi o azioni non previsti dal PSP, così come declinati dalle AdG regionali/provinciali nello stesso PSP ed eventualmente nei Complementi Regionali di Sviluppo Rurale della PAC (CSR) e si concretizzano con progetti complessi, di comunità, azioni di accompagnamento, etc..

Il principale vantaggio di questa tipologia di azioni per gli interventi di AS è la possibilità di poter programmare e sviluppare progetti completi che prevedono diverse tipologie di spese e di strumenti ma tutti finalizzati al raggiungimento e alla realizzazione del progetto di AS, ad esempio dalla costituzione della rete di soggetti interessati e coinvolti nelle diverse attività, alla ristrutturazione di parti delle aziende agricole funzionali all'erogazione dei servizi, fino al servizio di accompagnamento dei beneficiari in azienda.

Il tavolo ha avuto l'obiettivo di esplorare le criticità e le possibilità di sviluppo di percorsi di AS tramite le azioni specifiche previste nelle SSL dei GAL..

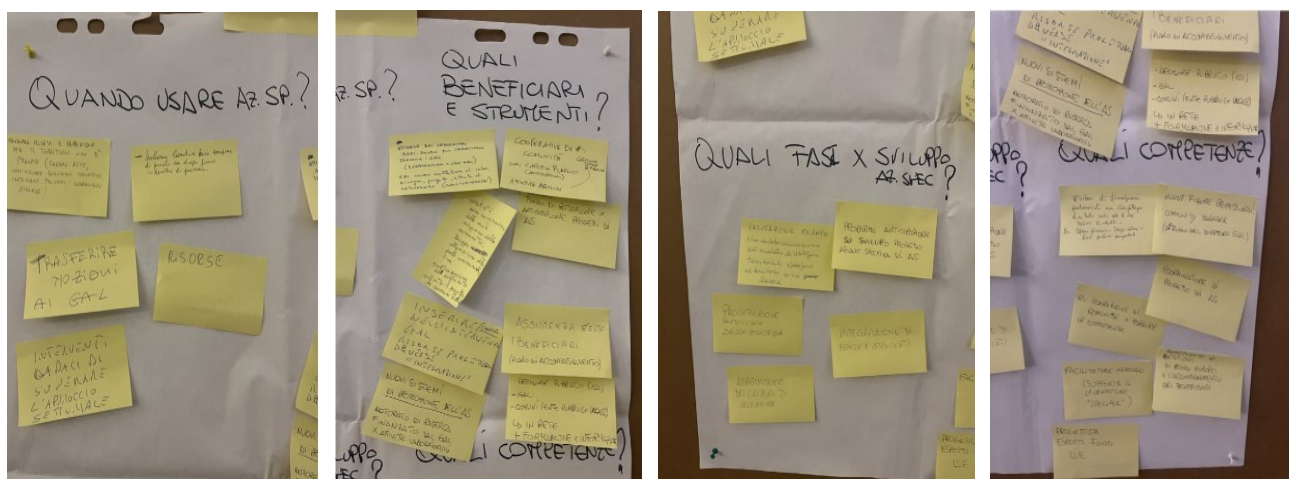


FIGURA 3 - PROGRAMMARE AZIONI SPECIFICHE LEADER

In particolare, i partecipanti si sono interrogati sui seguenti aspetti:

- *Quando è utile prevedere l'utilizzo di azioni specifiche per lo sviluppo di progetti /percorsi di AS?*

I gruppi hanno indicato le azioni specifiche come uno strumento innovativo da utilizzare per superare l'approccio "settoriale" dei diversi interventi del PSP e capace di concentrare le risorse per lo sviluppo di progetti o percorsi che partano e stimolino la consapevolezza del territorio e dei suoi protagonisti attraverso la costituzione di una o più reti, anche attraverso la loro formazione/informazione, fino alla realizzazione di specifiche attività in azienda per gli utenti locali identificati in fase iniziale.

- *Quali beneficiari saranno coinvolti e quali strumenti sono necessari per la programmazione di azioni specifiche per L'AS?*

Secondo i partecipanti, attraverso le azioni specifiche è possibile immaginare l'utilizzo di strumenti normalmente non utilizzati, come i fondi di rotazione e altri fondi, per superare i problemi di anticipazione finanziaria che di fatto limitano lo sviluppo di progetti di AS, in particolare delle strutture più piccole (sia cooperative sociali sia imprese agricole).

Altri strumenti che sono stati proposti sono le borse di studio, la costituzione di cooperative di comunità e l'utilizzo delle competenze del personale del Gal per la realizzazione di laboratori Agri-sociali stabili nei diversi territori quali strumenti per la progettazione partecipata, l'aggregazione degli attori e l'accompagnamento tecnico e amministrativo dei beneficiari pubblico-privati.

In questa sezione sono stati rimarcati i diversi ruoli rivestiti dal Gal che, a livello locale, si occupa sia di fungere da collettore delle esigenze delle comunità, sia di sviluppare contatti e reti con gli enti pubblici (ASL, Comuni, Enti di ricerca e Università, etc.) per lo sviluppo di progettualità complesse. Un altro ruolo che viene attribuito al Gal è quello relativo al reperimento e utilizzo combinato di fondi pubblici provenienti da diverse linee di finanziamento (europee, nazionali e regionali), anche integrati con quelli privati provenienti da fondazioni e/o singole realtà produttive.

- *Quali fasi sono necessarie per sviluppare azioni specifiche a favore di progetti di AS?*

Lo sviluppo di azioni specifiche a favore di progetti di AS non può prescindere da una valutazione ex ante necessaria a determinare il fabbisogno e il modello di welfare territoriale specifico per l'area Gal di riferimento, che deve essere seguita da una progettazione partecipata della strategia di sviluppo locale indispensabile per fornire risposte concrete alla popolazione locale coinvolta in questo processo. Un'altra fase importante per la realizzazione di progetti di AS tramite le azioni specifiche è la personalizzazione dei criteri di selezioni che permette di individuare con precisione sia le tipologie di beneficiari di riferimento che i servizi da promuovere nel territorio del Gal.

- *Quali competenze sono necessarie per sviluppare progetti di AS attraverso le azioni specifiche Leader?*

Per lo sviluppo di progetti da AS tramite le azioni specifiche Leader sono necessarie più professionalità rispetto all'uso di un singolo intervento/misura o linea di finanziamento, vista la complessità delle azioni stesse che può prevedere anche l'utilizzo di diverse tipologie di spesa, coinvolgere diversi di attori e realizzare una pluralità di attività.

In particolare, è stata segnalata la necessità di rivolgersi a dei coordinatori di progetto per l'AS, a professionisti esperti in gestione dei fondi europei per l'accompagnamento dei beneficiari, che possono essere reperiti anche attraverso le cooperative di comunità. Una nuova figura professionale che si sta affermando in queste tipologie di progetti è il "community manager" che facilita i processi di partecipazione e collaborazione, esplora i nuovi bisogni e aspirazioni, costruisce relazioni e progetti a livello locale. Un'altra figura particolarmente apprezzata e ritenuta utile nei progetti di AS è il "facilitatore agricolo", in affiancamento all'imprenditore agricolo, che supporta in azienda le cooperative sociali e gli altri soggetti non agricoli nelle mansioni agricole routinarie che, una volta acquisite, possono non necessitare del coinvolgimento quotidiano costante dell'imprenditore agricolo.

3.3 Valutazione dei progetti di agricoltura sociale

L'agricoltura sociale è diventata sempre più centrale nelle politiche nazionali e internazionali, grazie al suo potenziale nel promuovere lo sviluppo rurale sostenibile, l'inclusione sociale, la salute, il benessere, la tutela ambientale e la coesione comunitaria. La sua crescente rilevanza dimostra i benefici sia per le persone coinvolte sia per i servizi locali. Tuttavia, nonostante l'importanza riconosciuta in letteratura, mancano ancora strumenti adeguati a monitorare e valutare l'impatto di queste pratiche. La scarsità di dati e metodologie efficaci rende difficile quantificare i benefici sociali e ambientali e comprendere appieno il contributo dell'agricoltura sociale agli obiettivi di sostenibilità e sviluppo rurale.

All'interno del tavolo di lavoro si è cercato di ragionare su diversi aspetti riguardanti la valutazione dei progetti di agricoltura sociale. In particolare, i diversi partecipanti sono stati guidati attraverso la presentazione di cinque domande mirate ai principali aspetti della valutazione, che hanno stimolato il confronto e portato gli stessi alla formulazione di idee e proposte per affrontare la tematica in oggetto.

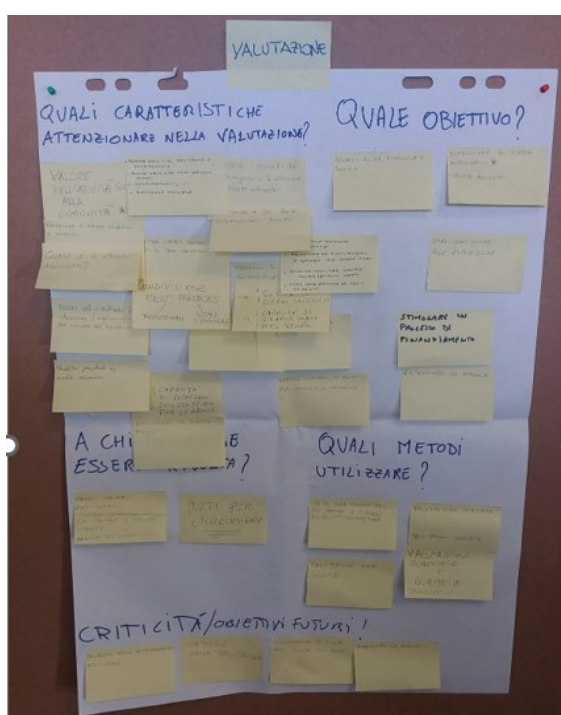


FIGURA 4 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI AS

In particolare, i partecipanti si sono interrogati sui seguenti aspetti:

- *Quali sono le caratteristiche dei progetti di AS che dovrebbero essere maggiormente attenzionate in un processo valutativo?*

A seguito di un lungo e costruttivo confronto sono state individuate due necessità principali su cui andrebbe posta l'attenzione nel processo valutativo dell'agricoltura sociale:

- la necessità di valorizzare il valore aggiunto che genera welfare innovativo e collettivo per i contesti territoriali in cui i progetti vengono implementati,
- la necessità di una valutazione degli effetti sui soggetti coinvolti, sia riguardo agli utenti (ad esempio in termini di benessere psichico/sociale-relazionale), sia agli attori che implementano i progetti di

agricoltura sociale (ad esempio le diverse compagini che si costituiscono su un territorio e quindi le loro capacità relazionali) anche nell'ottica di monitoraggio progettuale (autovalutazione).

Inoltre, è emerso come un processo valutativo adeguato possa avere grosse potenzialità nello stimare e mettere in luce la sostenibilità economica, oltre che sociale ed ambientale, dell'agricoltura sociale, attenzionando quegli impatti che si traducono in una riduzione di costi per la società.

– *Quale dovrebbe essere l'obiettivo della valutazione in Agricoltura Sociale?*

Su questo aspetto, i partecipanti hanno convenuto che la valutazione deve avere un duplice obiettivo:

- individuare e divulgare le best practices, sia a livello nazionale che internazionale, al fine di diffondere modelli di welfare innovativi e sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale;
- misurare la sostenibilità economica dei progetti, al fine di stimolare un processo virtuoso di messa a disposizione di risorse finanziarie in grado di dare continuità ai progetti e quindi creare sostenibilità di lungo periodo.

– *A chi dovrebbe essere rivolta la valutazione?*

Tutti i partecipanti hanno espresso l'importanza di rivolgere le valutazioni, in primo luogo, agli Enti locali e nazionali, mettendo in risalto la sostenibilità anche dal punto economico, oltre che sociale e ambientale, in modo da fornire strumenti utili a costruire un processo di finanziamento di questo tipo di attività duraturo nel tempo.

Inoltre, è importante che la valutazione sia rivolta anche ai soggetti che intraprendono le esperienze, che siano gli utenti, le imprese sociali, i servizi di cura alla persona, come autovalutazione e monitoraggio del proprio operato. È stato sottolineato, infatti, come sia necessario verificare in itinere la realizzazione degli obiettivi del progetto oltre che al concludersi dell'esperienza.

– *Quale potrebbe essere l'approccio valutativo più idoneo allo studio dei progetti di AS?*

Dal tavolo di lavoro è emersa l'importanza di utilizzare metodologie che possano da un lato valorizzare gli aspetti qualitativi riguardanti il miglioramento del benessere degli utenti e di tutti quei benefici sociali che derivano dai progetti di agricoltura sociale, e dall'altro che possano misurare la sostenibilità economica dei progetti. La discussione si è polarizzata sulla necessità, per la valutazione di un fenomeno così complesso come quello dell'agricoltura sociale, di utilizzare metodi integrati quali-quantitativi (come, ad esempio, la valutazione d'impatto sociale).

– *Quali sono o potrebbero essere le difficoltà ad attuare una valutazione dei progetti e quali obiettivi per il futuro?*

Dal tavolo è emerso che le difficoltà sono soprattutto legate al sistema burocratico-amministrativo, a volte complesso, che richiede un'attenzione già in sede di preparazione dei bandi per l'accesso ai fondi messi a disposizione. Inoltre, bisognerebbe investire di più sul monitoraggio dei progetti conclusi al fine di disporre di una maggiore quantità di dati in grado di agevolare e rendere più solida una valutazione ex-post.

In sintesi, dare continuità ai progetti di agricoltura sociale e disporre di elementi che incentivano la valutazione di ogni singola progettualità, sono sicuramente fattori preziosi in grado di restituire dati quali-quantitativi utili allo sviluppo della "valutazione" delle esperienze di agricoltura sociale.

Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della
sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020